

Foto di Milo Sclaky/Epa-Ansa



Un Nobel tricolore Dario Fo durante la manifestazione per la difesa della Costituzione del 12 marzo scorso

L'intervista

Dario Fo «85 anni senza smettere di raccontare il potere»

Ribelli senza tempo L'Italia, Voltaire, la morte, il Sessantotto, i ventenni di oggi, la Libia... intervista a 360 gradi al maestro e premio Nobel per il suo compleanno

TONI JOP
MILANO

Mi vien da ridere; c'è gente che con entusiasmo mi stringe la mano e dice "caro Fo, questa cosa qui, bellissima, la facciamo tra dieci anni". Io ci sto, ma ottantacinque più dieci fa novantacinque, e non so perché ma mi vien da ridere...»: questo è il fatto, incredibile ma vero Dario compie ottantacinque anni, e se li mette in tasca come fossero caramelle che gli spettano, tanto è uguale. Non c'è niente di normale in quel che dice e nemmeno in quel che ha fatto, tuttavia...

Dario sarebbe bello intanto sapere come va, come stai, insomma fisicamente...

«Sto benissimo, grazie, anzi me la godò e lavoro molto, per esempio adesso ho tirato fuori dal cassetto una mia cosa iniziata tanti anni fa, una cosa su Moro, su quella tragedia italiana...»

Fermati: questo è un check-up, non una intervista. Quindi, veniamo alla seconda questione: come va con la paura della morte?

«Aaaaahhh beh! C'è chi ce l'ha e chi

Io & i ragazzi

«Si alza il sipario, e trovo un pubblico fatto di tantissimi ragazzi: vuol dire che il mio tempo è lungo quanto si vuole...»

non ce l'ha. Certo è che uno non se la inventa all'ultimo momento, se ci fa i conti vuol dire che ci ha convissuto e non c'è niente di male, anzi a volte educa».

Per quanto ti riguarda?

«Per quanto mi riguarda, finché la salute mi sostiene, mi diverto a fare quel cazzo che voglio...»

E cioè irriti: hai irritato quando facevi teatro politico, quando ti sei imposto come il giullare più ganzo della terra, quando ti hanno assegnato il Nobel, irriti anche adesso che ti metti a rispolverare la storia atroce di Aldo Moro...

«Ciascuno ha la sua strada. Io, la mia la sto percorrendo con soddisfazione e grande energia...»

Vero o no che sei un personaggio di successo? E lo sei in un tempo in cui per avere successo devi dormire all'Olgettina, non sempre ma spesso, non è normale... Mi ricordi un gran bel film che si intitolava «L'impossibilità di essere normale»...

«Sì (ride) sono forse un personag-